

La gang filmata dalle telecamere

► Assalto al blindato in A14: schiuma di un estintore nell'abitacolo per soffocare i vigilantes
Una guardia giurata si è fratturata una mano. I banditi armati sarebbero specialisti pugliesi

PESCARA Il primo aiuto potrebbe arrivare dalle telecamere di videosorveglianza: i controlli, pressoché capillari, sulle tratte autostradali potrebbero fornire un grosso aiuto agli agenti della squadra mobile di Pescara, diretti da Gianluca Di Frischia, per arrivare a individuare le otto persone (forse anche qualcuna in più) che l'altra mattina hanno assaltato il blindato dell'Istituto di sorveglianza Aquila, tra i caselli di Pescara Ovest e Pescara Nord. Italiani, accento del sud, campani o pugliesi.

Pennella a pag. 36

L'assalto sull'autostrada mala pugliese nel mirino

- La polizia cerca nelle telecamere di sicurezza la conferma alle prime certezze investigative
- In azione una banda di almeno otto persone elementi locali potrebbero aver fatto da basisti

**UN'AZIONE PREPARATA
CON CURA NEL CORSO
DEI GIORNI PRECEDENTI
I SOSPETTI DELLA MOBILE
SUL RUOLO DI ALCUNI
EMERGENTI PESCARESI**

LA RAPINA FALLITA

Il primo aiuto potrebbe arrivare dalle telecamere di videosorveglianza: i controlli, pressoché capillari sulle tratte autostradali, potrebbero fornire un grosso aiuto agli agenti della squadra mobile di Pescara, diretti da Gianluca Di Frischia, per arrivare a individuare le otto persone (forse anche di più) che l'altra mattina hanno assaltato il blindato dell'istituto di sorveglianza Aquila, tra i caselli di Pescara ovest e Pescara nord. Italiani, accento del sud, campani o pugliesi. Con qualche quota in più per i secondi, che tradizionalmente sulle rapine ai portavalori hanno

il loro core business. Le immagini delle telecamere potrebbero consentire di ricostruire il percorso delle auto utilizzate dai banditi prima di arrivare ad intercettare il furgone dell'istituto di sorveglianza e ad avere quindi un'idea dei loro movimenti. Ma la polizia si sta muovendo anche sugli elementi acquisiti, nel corso dei sopralluoghi, dalla scientifica: sono state raccolte una serie di indicazioni utili a muoversi in un ambito che potrebbe rapidamente essere più definito. Preziose sono state anche le testimonianze raccolte nell'immediatezza e soprattutto le dichiarazioni delle due guardie giurate che, seguendo il protocollo di sicurezza, sono di fatto riuscite a rallentare l'attività dei rapinatori fino all'arrivo della polizia.

DETERMINATI

La determinazione dei vigilantes e la tempestività dell'intervento sono stati i due elementi decisivi nel far fallire il colpo. Le due

Quotidiano L'Aquila

Direttore: Massimo Martinelli

guardie giurate, nonostante le sventagliate di proiettili contro il blindato hanno resistito all'interno, rifiutandosi di scendere: solo quando nella cabina del mezzo è stata spruzzata una gran quantità di schiuma da un estintore hanno dovuto cedere. Si tratta di sostanze che hanno lo scopo di diminuire la concentrazione di ossigeno: quando si sono resi conto di avere difficoltà a respirare i vigilantes sono stati costretti ad aprire gli sportelli. Con le armi dei banditi puntate sono stati costretti a stendersi a terra. Ma l'arrivo della polizia ha poi costretto i rapinatori, che già stavano aprendo il blindato, a mollare la presa. I due uomini sono stati poi condotti in ospedale per accertamenti: il caposcorta ha riportato la frattura a una mano. Nel mirino della squadra mobile anche i basisti locali: gli esperti del settore sono per lo più in cella, ma questa operazione pur non di altissimo livello potrebbe aprire le porte sul ruolo di personaggi locali che stanno tentando di farsi strada.

Pat. Pen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rilievi della polizia sul luogo della tentata rapina a lato l'elicottero utilizzato per la caccia ai banditi fuggiti a piedi